

INCONTRO DI COMUNITA'

Domenica 8 novembre 2015

CANTO: Vieni Spirito

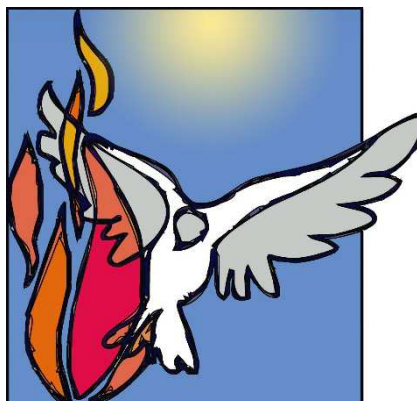
**Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito (2v)**

Come una fonte vieni in me
come un oceano vieni in me
come un fiume vieni in me
come un fragore vieni in me.

**Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito**

Come un vento con il tuo amore
come una fiamma con la tua pace
come un fuoco con la tua gioia
come una luce con la tua forza.

**Vieni Spirito,
forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito (2v)**



LETTURA: Atti 4,32-35 La vita della prima comunità cristiana

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

BREVE RIFLESSIONE:

(da un'udienza di Papa Francesco) Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere «un cuore solo e un'anima sola»; l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono «un solo corpo». L'esperienza, però, ci dice che sono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati “parrocchiali”, a quei peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... E le

chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono... Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna... Chiediamo sinceramente perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprensione all'interno delle nostre comunità, ben sapendo che non si giunge alla comunione se non attraverso una continua conversione. Che cos'è la conversione? È chiedere al Signore la grazia di non sparlare, di non criticare, di non chiacchierare, di volere bene a tutti. È una grazia che il Signore ci dà. Questo è convertire il cuore.

E' con questo atteggiamento del cuore che ci apprestiamo a confrontarci sulla nostra idea di Parrocchia

GIOCO: Conosci la tua Parrocchia?

Ad ognuno verrà consegnato un biglietto che contiene il nome di un gruppo che opera nella Parrocchia con lo scopo di spiegare agli altri i tratti essenziali del gruppo ricevuto, senza mai pronunciarne il nome (che tipo di servizio svolge, cosa fa, com'è composto, quando si trova, chi vi fa parte,...).

Chi inizia lancerà un gomitolino ad un altro componente, chi riceve il gomitolino lo trattiene, spiega e poi passa il gomitolino ad un altro, in modo da raggiungere tutti. Al termine del gioco si sarà creata una rete: cosa significherà?

Infine, per divertirvi, proviamo a districarla!

Al termine del nostro incontro preghiamo così:

CANTO: Vivere la vita

Il Vangelo di oggi

Mc 12, 38-44 Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere»..

BREVE RIFLESSIONE:

La comunione nasce dall'unione e condivisione dei doni diversi ricevuti.

E' utile quindi promuovere la comunione e la condivisione delle diverse esperienze umane e spirituali vissute in parrocchia, nei gruppi ecclesiali che ne fanno parte, nelle famiglie e negli altri contesti di vita.

L'effetto della condivisione è la reciproca e diretta conoscenza delle altrui esperienze, alla ricerca dell'unità, per la ricchezza comune.

Siamo invitati quindi a vivere la comunione non solo fra i membri dello stesso gruppo, ma anche fra gruppi diversi. Questo permette di cogliere la parrocchia come una unità armonica dove c'è posto per tutti perché tutti siamo chiamati alla comunione per il bene comune.

(da un'udienza di Papa Francesco) L'esperienza più bella, però, è scoprire di quanti carismi diversi e di quanti doni del suo Spirito il Padre ricolma la sua Chiesa! Questo non deve essere visto come un motivo di confusione, di disagio: sono tutti regali che Dio fa alla comunità cristiana, perché possa crescere armoniosa, nella fede e nel suo amore. Di fronte a questa molteplicità di carismi, quindi, il nostro cuore si deve aprire alla gioia e dobbiamo pensare: "Che bella cosa! Tanti doni diversi, perché siamo tutti figli di Dio, e tutti amati in modo unico". Guai, allora, se questi doni diventano motivo di invidia, di divisione, di gelosia! Come ricorda l'apostolo Paolo nella sua Prima Lettera ai Corinzi, al capitolo 12, tutti i carismi sono importanti agli occhi di Dio e, allo stesso tempo, nessuno è insostituibile. Questo vuol dire che nella comunità cristiana abbiamo bisogno l'uno dell'altro, e ogni dono ricevuto si attua pienamente quando viene condiviso con i fratelli, per il bene di tutti...

PREGHIERA: Per la comunità (*a cori alterni uomini e donne*)

Signore, aiutaci a costruire una vera comunità
di persone libere e responsabili
che sanno reciprocamente accettarsi e rispettarsi
nelle loro diversità e difetti,
che non convivono insieme solo fisicamente,
ma che comunicano, in una profonda apertura d'animo, la loro interiorità.

*Aiutaci ad essere persone
che sanno donare e ricevere,
che sono capaci di condividere,
di portare i pesi gli uni degli altri
per soffrire e godere insieme,
che si perdonano l'un l'altro con generosità,
capaci di una riconciliazione continua.*

Aiutaci ad essere persone
consapevoli dei propri limiti
che accettano e si impegnano
in una attiva collaborazione
a formare una comunità d'amore e di servizio.

*Aiutaci a guardare sempre "oltre", più in alto,
al di là di ogni nostra passeggera situazione della vita
guidati dallo Spirito Santo verso la Verità tutta intera.*

Amen

